

UNIECO I soci hanno approvato il budget 2011 che fissa il fatturato a 660 milioni, a fronte di un cash flow di 16 milioni. E confermato il Piano poliennale 2009-2012

Alla prova del nove

Pagina a cura
di **Stefano Catellani**

Il fatturato consolidato della Unieco di Reggio Emilia arriverà nel 2011 a 660 milioni di euro. L'utile netto 2011 è previsto in linea con quello del 2010 (oltre i 10 milioni) con il cash flow che supererà i 16 milioni di euro. «Il motore che ci spinge da 107 anni verso lo sviluppo non rallenterà nemmeno nel 2011, ma servono scelte strategiche sempre più innovative per continuare a crescere in uno scenario ogni giorno più complesso». Mauro Casoli, presidente di Unieco, ha sintetizzato così il budget 2011, che segna il giro di boa «a metà» del piano poliennale 2009-2012. «Abbiamo scelto come tema guida dell'assemblea "Alla prova del nove" pensando alle tante verifiche che dobbiamo superare. Abbiamo come riferimento un piano poliennale, che continuiamo a ritenere un riferimento corretto, ma che deve fare i conti con scenari di grande tensione nei principali settori dove operiamo». I numeri del bilancio preventivo di Unieco, che è attiva nel settore delle costruzioni, dei laterizi, nelle infrastrutture ferroviarie e nelle attività industriali legate all'ambiente (rifiuti, waste to

energy) dicono che l'andamento è: «In linea con le previsioni», commenta Casoli, «ma decisamente migliore rispetto alle analisi di scenario dei settori dove operiamo, che sul mercato italiano annunciano forti rallentamenti». La solidità patrimoniale (il patrimonio netto 2011 sarà vicino ai 300 milioni di euro) consente a Unieco di guardare con fiducia alla difficile fase congiunturale. «Stiamo valutando opportunità per entrare in modo attivo nei mercati esteri. Con "tutta Unieco" e non da soli. I mercati esteri vanno affrontati con la consapevolezza del nostro "saper fare" ma anche con una chiara visione delle potenzialità dei competitor che incontreremo. Andremo all'estero con Clf nei lavori ferroviari e nelle costruzioni giochiamo carte importanti grazie a referenze di alto profilo: a Parma stiamo costruendo la sede dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) e la Scuola europea, mentre a Milano siamo impegnati nel grande cantiere di Porta Nuova, che è un riferimento a livello europeo per gli standard di qualità e sicurezza. A Torino stiamo invece realizzando un

termovalorizzatore, che segna un nuovo "stato dell'arte" e nei laterizi stiamo entrando con forza nel settore dei materiali per l'edilizia eco-sostenibile». Unieco sta investendo molto anche nel controllo di gestione e il direttore dell'area finanza, Andrea Cattini, ha impresso un'accelerazione in quest'area con un forte investimento in nuove tecnologie informatiche: «Avevamo la necessità di avere un bilancio consolidato in tempo reale», spiega Cattini, «e grazie al sistema realizzato con la software house **Tagetik** stiamo raggiungendo questo obiettivo. Abbiamo attivato nuovi sistemi informatici che ci consentono di avere il controllo più puntuale delle principali variabili economiche, patrimoniali e finanziarie nelle molteplici aree d'affari del gruppo Unieco. Sono dati di grandissima importanza per navigare seguendo la giusta rotta nel mare della crisi che ci circonda».

Il presidente Casoli guarda così al futuro in un'ottica di crescita: «Il rigore gestionale, che è una nostra caratteristica, in questa fase è certamente oggetto di grandi attenzioni ma non taglieremo gli investimenti strategici: Unieco per le comunità, i grandi progetti legati alle Concessioni per le Autostrade e Unieco Sport che rimarranno riferimenti guida anche nei prossimi anni». (riproduzione riservata)



Mauro
Casoli

